NORME ANTI-COVID DIOCESANE E DISPOSIZIONI CEI

Si ricorda che a **TUTTI GLI OPERATORI PASTORALI** ed in particolare a quelli dell'ambito liturgico e catechistico è richiesto il **SUPER GREEN PASS**.

A **TUTTI I FEDELI** è caldamente raccomandato l'uso della **MASCHERINA FFP2** in quanto garantisce una maggior sicurezza per se stessi e per gli altri.

Non è consentito partecipare a riunioni, incontri o celebrazioni:
1) in presenza di **MALESSERE** o anche di **UN SOLO SINTOMO** COVID (raffreddore, tosse, febbre, congiuntivite, mal di gola, mal di testa, vomito, disturbi intestinali, perdita di gusto e olfatto)
2) se si è venuti in **contatto con una PERSONA POSITIVA**
3) se si è **sottoposti a ISOLAMENTO O QUARANTENA**
4) se si è **in attesa dell'ESITO del TAMPONE**.

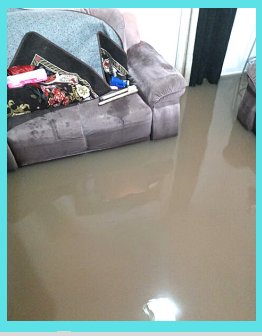
Al termine della santa messa è buona norma:
- attendere che il sacerdote concluda la processione verso il fondo della chiesa prima di muoversi dai banchi;
- uscire mantenendo sempre la distanza di 1,5 mt dagli altri;
- evitare assembramenti in prossimità della porta e sul sagrato.

PAPA FRANCESCO: IL TWEET

A volte, guardando la
nostra vita, vediamo
solo quello che ci manca,
e non pensiamo al bene
e ai talenti che abbiamo.
Ma Dio ce li ha dati perché
si fida di noi, e ci chiede
di impegnare il tempo
presente senza nostalgie,
nell'attesa operosa
del suo ritorno.

ALLUVIONE IN BRASILE

Con il permesso di padre Alex, pubblichiamo alcune foto della casa di suo fratello, in Brasile, duramente colpita da una recente alluvione.
Nella stessa casa era convalescente il papà operato da poco al cuore ed in via di guarigione.
Deve essere veramente difficile in questi momenti non cedere allo sconforto sia per la famiglia che ha perso tutto che per padre Alex che si trova così lontano, senza poter dare concretamente una mano ai suoi cari.
Padre Alex non ha chiesto altro che di pregare insieme a lui per la situazione del suo paese, in ginocchio dopo anni di Covid e di malgoverno, e per la sua famiglia che ultimamente ha attraversato molte dure prove.
Ci stringiamo a loro quindi come una sola grande comunità "intercontinentale", li abbracciamo forte con la nostra preghiera e con ogni aiuto concreto che ci sarà possibile offrire.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Prosegue la catechesi per bambini e ragazzi nelle date e con le modalità comunicate dai catechisti attraverso le chat di Whatsapp

LUNEDI' 17 GENNAIO 33a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

MARTEDI' 18 GENNAIO 2022 ore 20.30 al S. Cuore in chiesa incontro di formazione per catechisti, educatori e capi scout con don Dario Donei

GIOVEDI' 20 GENNAIO ore 20.30 Dabar: pregare con la Parola

18-25 GENNAIO 2022 SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18/1 ore 20.30 Azzano X, chiesa San Pietro: Rialzaci e guidaci alla tua luce perfetta
21/1 ore 20.30 Pordenone, don Bosco: Sebbene piccoli e sofferenti non ci manca niente

DOMENICA 23 GENNAIO DOMENICA DELLA PAROLA - Papa Francesco, col Motu Proprio Aperuit Illis del 30 settembre 2019, ha stabilito che "la III domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio" per "far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture".

SACRO CUORE

DOMENICA E FESTIVITA'
ORE 8:30 e 11.00 S. MESSA

FERIALE E PRE-FESTIVA
ORE 18.00 S. MESSA

OGNI 1° VENERDI' ADORAZIONE
dalle 15 alle 18

IMMACOLATA

DOMENICA E FESTIVITA'
ORE 10:00 S. MESSA

TUTTI I MARTEDÌ e GIOVEDÌ
ORE 8.30 LODI e S. MESSA

SABATO E PRE-FESTIVI
ORE 17.30

MESSA, VESPRI, ADORAZIONE
OGNI 2° LUNEDÌ alle 15.00
(sospeso in caso di funerali)

CAMMINARE INSIEME

Bollettino settimanale delle parrocchie Sacro Cuore e B.V.M. Immacolata

web: www.sacrocuoreimmacolata.com
Facebook: www.facebook.com/sacrocuorepn
Instagram: sacrocuore_immacolata
YouTube: Sacro Cuore Messe Live
Whatsapp "Avvisi" 353.4284133

Parrocchie Sacro Cuore - Immacolata
tel. Canonica 0434.364298
cell. don Maurizio Lessio: 333.5463085
cell. Padre Alex Bernardo: 391.7599946

16 GENNAIO 2022
11 DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

(Letture: Isaia 62,1-5; Salmo 96; Prima lettera ai Corinzi 12,4-11; Giovanni 2,1-11)

A Cana il volto gioioso del Padre

Commento al Vangelo di Ermes Ronchi - Avvenire

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.
Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni ragazzi che servono ai tavoli. Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore. Occorre qualcosa di nuovo. Vi erano là sei anfore di pietra... Occorre riempirle d'altro, finirla con la religione dei riti esterni, del lavarsi le mani come se ne venisse lavato il cuore; occorre vino nuovo: passare dalla religione dell'esteriorità a quella dell'interiorità, dell'amore che ti fa fare follie, che fa nascere il canto e la danza, come un vino buono, inatteso, abbondante, che fa il cuore ubriaco di gioia (Salmo 104,15). Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo. A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso, colto nelle trame festose di un pranzo nuziale; che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola. E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro, con l'umanissima, fisica, sensibile gioia di vivere; con il nudo, semplice, vero piacere di amare; che preferisce figli felici a figli obbedienti, come ogni padre e madre. Il nostro cristianesimo che ha subito un battesimo di tristezza, a Cana riceve un battesimo di gioia. Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei, con quella «attenzione che è già una forma di preghiera» (S. Weil): «non hanno più vino». Notiamo le parole precise. Non già: è finito il vino; ma loro, i due ragazzi, non hanno più vino, sta per spegnersi la loro festa. Prima le persone. E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più: Fate il suo Vangelo! Non solo ascoltatelo, ma fatelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita da vuota a piena, da spenta a fiorita. Il mio Gesù è il rabbi che amava i banchetti, che soccorre i poveri di pane e i poveri di vino. Il Dio in cui credo è il Dio di Gesù, quello delle nozze di Cana; il Dio della festa e del gioioso amore danzante; credo in un Dio felice, che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, dalla parte della gioia: la felicità di questa vita si pesa sul dare e sul ricevere amore.

Chiesa evangelica Battista
Chiesa ortodossa rumena
Chiesa Valdo-metodista
Diocesi di Concordia-Pordenone

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 GENNAIO 2022

In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo

(Matteo 2,2)

18 gennaio 2022 - ore 20.30, Azzano X, chiesa di San Pietro:
Rialzaci e guidaci alla tua luce perfetta
21 gennaio 2022 – ore 20.30, Pordenone, chiesa di don Bosco:
Sebbene piccoli e sofferenti non ci manca niente

Omelia del Card. Zuppi ai funerali del Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli

Fratelli e sorelle, (oggi come non mai è il vero titolo che ci unisce tutti per accompagnare questo caro fratello nelle mani del Signore) abbiamo ascoltato tante parole in questo saluto inaspettato, segnato dall'evidente ingiustizia che strappa un uomo nel pieno del suo vigore e attività. Oggi ci troviamo con commozione in questo luogo antico, straordinariamente bello, davanti all'orizzonte della vita, al suo limite, dove il cielo e la terra si toccano. E questo punto è sempre l'amore. La Parola di Dio raccoglie tutte le nostre parole, in fondo tutte limitate: non le cancella, anzi, le fa sue ma le illumina, le spiega anche a noi stessi, riempiendole di senso e di eternità perché la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto di Dio, l'alfa e l'omega, sono lettere di amore.
Gesù ascolta le nostre parole, le fa sue anche oggi, come ascoltò quelle di due discepoli nella prima domenica, feriti e tristi per un amico che non c'è più, per le speranze che sembravano svanire. Oggi proprio come su quella povera mensa di Emmaus così su questo altare riconosciamo Gesù, amico degli uomini, nello spezzare del pane, Lui che diviene nutrimento di solo amore, panis angelicus, pane di vita eterna. E di amore ne abbiamo bisogno tanto, in realtà sempre e in realtà tutti. Facciamo fatica a comprendere la fine, con la sua inaccettabile definitività. John Donne scrisse che "Ogni morte di uomo mi diminuisce perché io faccio parte dell'umanità", perché "nessun uomo è intero in se stesso". Ce lo ricordassimo sempre, per tutti, specie per quelli di cui nessuno si ricorda da vivi. E ci ricordassimo sempre il contrario che se uno salva un uomo – un uomo – salva il mondo intero. Ci stringiamo ad Alessandra, che con David ha camminato mano nella mano dai banchi di scuola, Livia e Giulio, ai suoi fratelli e sorelle e ai tanti che lo consideravano "uno di noi", quasi istintivamente, per quell'aria priva di supponenza, di alterità, empatica, insomma un po' per tutti un compagno di classe! David ci aiuta a guardare il cielo – a volte così grande da spaventare, che mette le vertigini – lui che lo ha cercato sempre, da cristiano in ricerca eppure convinto, che ha respirato la fede e l'impegno cattolico democratico e civile a casa, con i tanti amici del papà e poi suoi, credenti impetuosi e appassionati come Giorgio La Pira o Mazzolari, come Davide Maria Turoldo, del quale porta il nome. Credente sereno ma senza evitare i dubbi e gli interrogativi difficili, fiducioso nell'amore di Dio, radice del suo impegno, condiviso sempre con qualcuno, come deve essere, perché il cristiano come ogni uomo non è un'isola, ma ha sempre una comunità con cui vivere il comandamento dell'amatevi gli uni gli altri: gli scout, il gruppo della Rosa Bianca con Paolo Giuntella (Sophie e Hans Scholl, i leader della Weiss Rose erano per lui le stelle del mattino dell'Europa, uccisi dai nazisti per la loro libertà, tanto che quando fu eletto presidente onorò come un debito verso di loro ponendo un'enorme rosa bianca su sfondo europeo nel parlamento perché "la nostra storia è scritta nel loro desiderio di libertà"). Con tanti ha condiviso il suo I Care, – penso ad esempio alla Chiesa di Roma del febbraio 74 e di don Luigi Di Liegro – sempre unendo fede personale e impegno nella storia, iniziando dagli ultimi, dalle vittime che "hanno gli occhi tutti uguali", pieno di rispetto e di garbo come suo carattere. C'è chi dice che il cristiano è un signore proprio perché cristiano, anche se nulla tenente, perché ha un tesoro di amore che lo rende tale. Un povero che rende ricchi gli altri.
Il Vangelo ci parla di Beatitudine. Attenzione, non è diversa dalla felicità umana, anzi è proprio felicità piena, proprio quella che tutti cerchiamo. La beatitudine del Vangelo non è una sofferta ricompensa ultima per qualche sacrificio, ma libertà dalle infinite caricature pornografiche di felicità del benessere individuale a qualsiasi prezzo. Non c'è gioia da soli! La gioia del Vangelo unisce, non divide dagli altri e noi cerchiamo non una gioia d'accatto, ma vera e duratura. Debbo dire che vedendo quanto amore si è stretto in questi giorni intorno a David e alla sua famiglia capisco con maggiore chiarezza che la gioia viene da quello che si dona agli altri e che poi, solo dopo averla donata, si riceve, sempre, perché la gioia è nell'essere e non nell'avere, nel pensarsi per e non nel cercare il proprio interesse. Felici sono i poveri in spirito, chi non sa tutto da solo, chi anzi sa che non è ricco e non fa finta di esserlo tanto da non chiedere scusa o aiuto, chi impara e cerca. Beati sono gli afflitti: non chi cerca la sofferenza, ma chi non scappa dalle difficoltà, le affronta per amore e per amore piange per l'amato. Beati sono i miti, chi non cerca nell'altro la pagliuzza ma il dono che è, chi non risponde al male con il male, chi in modo amabile cerca di fare agli altri quello che vuole sia fatto a lui.
Di David credo che tutti portiamo nel cuore il suo sorriso, che è il primo modo per accogliere e rispettare l'altro, senza compiacimento, semplicemente. Qualcuno ha detto che non ha mai visto nessuno arrabbiato con David! Beati sono quelli che hanno fame e sete della giustizia, che non possono stare bene se qualcuno accanto a lui soffre, che non cambiano canale o fanno finta di non vedere o che non li riguarda se c'è una persona in pericolo in mezzo al mare o al freddo sull'uscio di casa. Hanno fame della giustizia perché non si abituano all'ingiustizia e ricordano che la giustizia di Dio è avere cura dei fratelli più piccoli di Gesù e che la sofferenza dell'altro è la mia. Beati sono i misericordiosi, chi giudica ma sempre per amore, chi cerca il bene nascosto, che pensa che c'è sempre speranza, chi sceglie di consolare piuttosto che fare soffrire. Beati sono i puri di cuore, quelli che vedono senza malizia, non perché ingenui ma perché vedono bene, in profondità, liberi dai calcoli, dalle convenienze, disinteressati perché hanno un interesse più grande, quelli che non hanno pregiudizi quando si affronta una discussione, che non hanno paura di capire la posizione dell'altro, anche se distante da lui, che non gridano ma ascoltano sapendo che sempre c'è qualcosa imparare. Beati sono gli operatori di pace, gli artigiani, cioè che non rinunciano a "fare la pace" iniziando dai piccoli e possibili gesti di cura, sporcando le mani con la vita, con le contraddizioni del prossimo, con la fatica a stringere quella del nemico che se lo fai si trasformerà in fratello. Beati sono i perseguitati per causa della giustizia, non quella che divide con freddezza la torta in parte uguali anche se chi deve mangiarla non è uguale, come rigorosamente svelava un giusto come don Milani perché per amare tutti si inizia dai tanti, (quanti!) Gianni che non hanno possibilità. Dio proclamando le beatitudini sembra proprio dirci che ognuno ha diritto alla felicità e che lui questo vuole e che questa non finisca. Domandiamoci cosa dobbiamo dare agli altri perché essi siano felici, perché la mia è la loro. È proprio vero, come qualcuno ha detto con saggezza, che dobbiamo vedere la vita sempre con gli occhi degli altri. Per questo ringraziamo il Signore per David. È stato beato anche nell'afflizione, durante la sua malattia che ha accolto con dignità, senza farla pesare, spendendosi fino alla fine, invitando tutti a guardare lontano, vivendo con la forza dei suoi ideali e dell'amore che tanto lo ha circondato e accompagnato. Per un credente la beatitudine è obbedire alla propria coscienza e purificare le intenzioni da cui dipendono le altre scelte. Ecco, la beatitudine piena che oggi David vive e con la sua vita ci ricorda e ci consegna. David era un uomo di parte, ma di tutti, perché la sua parte era quella della persona. Per questo per lui la politica era, doveva essere per il bene comune e la democrazia sempre inclusiva, umanitaria e umanista. Ecco perché voleva l'Europa unita e con i valori fondativi, che ha servito perché le sue istituzioni funzionassero, che ha amato perché figlio della generazione che aveva visto la guerra e gli orrori del genocidio e della violenza pagana nazista e fascista, dei tanti nazionalismi, figlio della resistenza e dei suoi valori, quelli su cui è fondata la nostra Repubblica e che ha ispirato i nostri padri fondatori. È da quella immane sofferenza – quella per cui volle che la Presidente andasse a Fossoli, uno dei tanti luoghi di sofferenza della barbaria della guerra – che nasceva il suo impegno. Non ideologie, ma ideali; non calcoli, ma una visione perché anche l'Europa non può vivere per sé stessa, perché il cristianesimo non è un'idea, ma una persona, Gesù, che passa attraverso le persone e nella storia. Faccio mie le parole del suo ultimo saluto per Natale scorso, già molto malato, oggi che nasce lui alla vita del cielo. "In questo anno abbiamo ascoltato il silenzio del pianeta e abbiamo avuto paura ma abbiamo reagito e abbiamo costruito una nuova solidarietà perché nessuno è al sicuro da solo. Abbiamo visto nuovi muri, i nostri confini in alcuni casi sono diventati confini tra morale e immorale, tra umanità e disumanità. Muri eretti contro persone che chiedono riparo dal freddo, dalla fame, dalla guerra, dalla povertà. Abbiamo finalmente realizzato dopo anni di crudele rigorismo che la disuguaglianza non è più né tollerabile né accettabile, che vivere nella precarietà non è umano, che la povertà è una realtà che non va nascosta ma che deve essere combattuta e sconfitta. Il dovere delle istituzioni europee: proteggere i più deboli e non di chiedere altri sacrifici aggiungendo dolore al dolore. Buon Natale..il periodo del Natale è il periodo della nascita della speranza e la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo contro tutte le ingiustizie. Auguri a noi, auguri alla nostra speranza". Grazie, uomo di speranza per tutti. David Maria Turoldo scrisse una poesia che David conosceva a memoria: "Dio della vita, sei tu che nasci, che continui a nascere in ogni vita. Voce per chi muore ora: perché non muore, non muore nessuno: niente e nessuno: niente e nessuno muore perché Tu sei. Tu sei e tutto vive, è il Tutto in te che vive: anche la morte!". Gesù ti abbracci nella sua grande misericordia. Buona strada. Riposa in pace e il tuo sorriso ci ricordi sempre a cercare la felicità e a costruire la speranza, Fratelli Tutti.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
BANDO APERTO!

SCADE IL 26 GENNAIO ALLE ORE 14.00

Il Consorzio Leonardo propone due progetti nell'area dell'assistenza alla disabilità (progetto Senza Limiti) e dell'agricoltura sociale (progetto Coltiviamo inclusione).
I progetti hanno una durata di 12 mesi con un impegno di circa 25 ore settimanali.
Il contributo economico è di € 444,30 mensili.

Hai tra i 18 e i 28 anni? Candidati ai nostri progetti! Vai su domandaonline.serviziocivile.it o chiama il 338 8658916

Il 30% dei nostri operatori volontari sono stati assunti!

Consorzio di Cooperative Sociali Pordenone
Leonardo

70 CONFCOOPERATIVE Pordenone

CATECHESI

Incontri di rifocalizzazione e dialogo sui fondamenti della nostra fede cristiana.
*Ogni **3° giovedì del mese dalle 20.50 alle 22.***

"Il PADRE NOSTRO"

20 gennaio *"Dacci oggi il nostro pane quotidiano"*

17 febbraio *"Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori"*

17 marzo *"E non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male"*

"Le BEATITUDINI" (2022-2023)

15 settembre *"Beati voi.."*

20 ottobre *"...poveri in spirito"*

17 novembre *"...che siete nel pianto"*

15 dicembre *"...miti"*

19 gennaio *"...che avete fame e sete della giustizia"*

16 febbraio *"...misericordiosi"*

16 marzo *"...puri di cuore"*

20 aprile *"...operatori di pace"*

18 maggio *"...perseguitati per la giustizia"*

INFORMAZIONI

REFERENTE: p. Giuseppe Bortolin
3203856438 - geppobortolin@libero.it

Noi siamo la **"Comunità di Frattina"** una piccola Associazione Pubblica di Fedeli di diritto diocesano appartenente alla Chiesa di Concordia-Pordenone. Radunati da Gesù Cristo e da Lui mantenuti nell'unità, cerchiamo di testimoniarlo vivendo l'accoglienza, la preghiera e la comunione fraterna con cura, semplicità ed umiltà.

SE VUOI PREGARE CON NOI

EUCARISTIA
ore 8.00 (giovedì ore 20.00)

LITURGIA DELLE ORE
7.40 Lodi; 18.40 Vespro (17.30 domenica)

ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18.00

LECTIO DIVINA
tutti i martedì ore 20.30

*Il **lunedì** è escluso in quanto è la nostra giornata comunitaria*

COMUNITÀ DI FRATTINA
via della Chiesuola 4
33076 Frattina di Pravisdomini (PN)
Tel. 0434 644772

Comunità di Frattina

CASA DI SPIRITUALITÀ

PROPOSTE 2022

ESERCIZI SPIRITUALI IGNAZIANI

Gli Esercizi Spirituali ignaziani sono uno strumento privilegiato per vivere un'esperienza di preghiera e discernimento della volontà di Dio all'interno di un clima di silenzio.
Negli Esercizi si sperimenta la forza dello Spirito Santo che fa luce nella propria vita, dà la grazia per mettere ordine nelle relazioni e fa crescere nell'intimità con Gesù Cristo.

Febbraio: 8 (pranzo) **- 12** (pranzo)
Personalmente guidati

Aprile: 23 (cena) **- 30** (pranzo)
Personalmente guidati

Luglio: 17 (cena) **- 23** (pranzo)
Personalmente guidati

Agosto: 14 (cena) **- 21** (pranzo)
"Guarire dalle immagini distorte di Dio"
Semi-guidati

Novembre: 15 (pranzo) **- 19** (pranzo)
Personalmente guidati

Dicembre: 27 (pranzo) **- 30** (cena)
Semi-guidati

INFORMAZIONI

REFERENTE: p. Ugo Samaritani
328 2293567 - ugo.samaritani@gmail.com

POSTI: massimo 12 persone

DESTINATARI: Laici, consacrati/e, preti

È RICHIESTO IL **GREEN PASS**

DISCERNIMENTO SPIRITUALE

Introduzione al discernimento

Il discernimento spirituale è l'arte di comprendersi con Dio per accogliere la salvezza e vivere da figli di Dio. Questo modulo è un'introduzione al discernimento spirituale in stile laboratoriale, con contenuti teorici e attività pratica.
*Gli incontri si tengono il **mercoledì dalle 20.30 alle 22**. Portare con sé la Bibbia e un quaderno.*

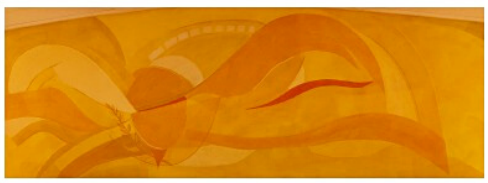
1) **12 gennaio** *Da dove parto?*
2) **19 gennaio** *Le priorità*
3) **26 gennaio** *I limiti*
4) **2 febbraio** *I pensieri*

5) **23 febbraio** *Le benedizioni*
5) **2 marzo** *Le ferite (1^ parte)*
6) **9 marzo** *Le ferite (2^ parte)*
6) **16 marzo** Figli amati

INFORMAZIONI

REFERENTE: Lara Gallina
349 8963244 - lilopellington1973@gmail.com

NOTA: Al momento dell'iscrizione è richiesta la **disponibilità a partecipare all'intero percorso**



DOMENICHE IGNAZIANE

Esperienza di silenzio e ascolto della Parola di Dio.
*Gli incontri si tengono la **domenica dalle 15 alle 17.30** e sono articolati in tre momenti: presentazione del brano biblico, preghiera personale, condivisione in gruppo.*

"I Misteri della GIOIA"

9 gennaio *L'annunciazione (Lc 1,26-38)*

13 febbraio *La visitazione (Lc 1,39-45)*

13 marzo *La nascita di Gesù (Lc 2,1-21)*

10 aprile *La presentazione di Gesù (Lc 2,22-39)*

8 maggio *Il ritrovamento di Gesù (Lc 2,41-52)*

INFORMAZIONI

REFERENTE: Cristian Del Col
347 4405506 - flegly@libero.it

RITIRI IGNAZIANI per coppie

In collaborazione con la Pastorale familiare diocesana *vengono proposti due momenti di ritiro spirituale per le coppie (sposi e fidanzati) secondo il metodo ignaziano.*

Gennaio: 21 (sera) **- 23** (pomeriggio)

Giugno: 10 (sera) **- 12** (pomeriggio)

INFORMAZIONI

REFERENTE: Daniela Baratella
3333091412 - coniugi.baratella gmail.com

POSTI: massimo 6 coppie

È RICHIESTO IL **GREEN PASS**

Week end per Fidanzati

11-13 febbraio 2022

Bella Italia Village (Lignano Sabbiadoro – UD)

Per info: Giorgio e Giuliana 338.9038862
iscrizionefidanzati.udineovest@wwme.it

www.incontromatrimoniale.org

incontro matrimoniale mondiale

La vostra relazione

in primo piano

Week end Sposi

coppie conviventi e religiosi

25-27 febbraio 2022

Bella Italia Village (Lignano Sabbiadoro - UD)

Per info: Roberto e Marinella 345.2294656
iscrizioni.udineovest@wwme.it

www.incontromatrimoniale.org